

Le @miche... a Matera...

Sono presenti foto che fanno parte delle collezioni private dell'autrice, altre concesse dal responsabile Nicola Radogna del sito "*WikiMatera.it*" (Antonio Montemurro e *CriptaDelPeccatoOriginale.it*) e altre ancora del sito "*Fotolia*".  
Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Antonia Dartizio**

**LE @MICHE... A MATERA**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2017  
**Antonia Dartizio**  
Immagini **Fotolia** – **WikiMatera.it**  
Tutti i diritti riservati

*“A mio marito  
e  
a tutte le persone care  
che, volutamente  
o inconsciamente,  
mi hanno dato la forza  
per andare avanti,  
permettendomi  
di essere impegnata,  
attiva,  
di provare emozioni,  
tout court,  
di vivere,  
serenamente.”*



## Premessa

E, finalmente o purtroppo, sono in pensione, ormai da alcuni anni!

È un sogno, un incubo, un'opportunità?

Dipende dai punti di vista.

Una cosa è certa: questa nuova fase della vita, soprattutto per chi ha lavorato tanti, tanti anni e, tutto sommato, gode di buona salute, non può che sconvolgere. D'un tratto è come se ci si ritrovasse in una stanza buia e non si avesse la voglia e la forza di pensare, di fare qualcosa.

Guai a lasciarsi andare!

Occorre reagire, coltivare interessi che, forza maggiore, erano stati messi da parte, crearsene di nuovi e imparare anche a stare bene da soli.

Ed ecco come si torna a vivere, a non avere più tempo, che, sembra incredibile, diventa prezioso.

Oltretutto oggi, in genere, si vive più a lungo e meglio a meno che malattie, incidenti stradali o altre cause strappino improvvisamente alla vita determinate persone a prescindere dall'età. È basilare, quindi, organizzarsi il tempo libero già quando si lavora. Io ricordo che, quando ero giovanissima, tanti anni fa, scelsi "il tempo libero" come argomento della mia tesina in occasione dell'abilitazione all'insegnamento. Fu significativo visto che il tempo libero, allora, era considerato ancora un privilegio per determinate persone! Ora, finalmente, è, per motivi vari, un bisogno per tutti e per ciascuno.

E inoltre, oggi, fortunatamente, per i pigri, per chi ha problemi di salute, e non solo, per sentirsi ancora facenti parte della società, vivi, attivi, per avere l'occasione di interagire senza uscire di casa, abbiamo anche Facebook, la panacea per tante situazioni disperate a volte.

Molto spesso criticato dagli adulti perché sono stati i ragazzi, i giovani a servirsene per primi, e spesso in modo non appropriato, oggi molti, senza distinzione di età e di sesso, sono irretiti (a volte si resta intrappolati nel senso letterale della parola anche in situazioni pericolose) e, molto spesso, non si riesce più a farne a

meno. Senza sottovalutarne, quindi, gli aspetti positivi e gli aspetti negativi, *“in medio stat virtus”*, bisognerebbe sapersene servire in modo oculato.

È stato proprio Facebook, infatti, che mi ha permesso di ritrovare delle amiche, che non rivedevo da tanto, tanto tempo. Alcune sono italiane, altre di Paesi europei, conosciute grazie al mio lavoro e ai viaggi che hanno arricchito e caratterizzato la mia vita.

Fantastico!

Nel nostro caso Facebook è stato un mezzo importante soprattutto perché ha permesso di riallacciare sinceri rapporti amichevoli. Non si potevano temere trappole come spesso, purtroppo, accade, se non si è guardinghi.

Abbiamo deciso di incontrarci nella città di Matera, che è stata presentata nei suoi aspetti più significativi, evolutivi e della quale mi piace riportare una immagine poetica e molto interessante di Giovan Battista Pacichelli, *“Il Regno di Napoli in Prospettiva”*:

*“La città è di aspetto curiosissimo, viene situata in tre valli profonde nelle quali, con artificio, e sulla pietra nativa e asciutta, seggono le chiese sopra le case e quelle pendono sotto a queste, confondendo i vivi e morti la stanza. I lumi notturni la fan parere un cielo stellato.”*



Fotolia© Raffaele

Intanto il bisogno di comunicare ha prevalso. Come una pentola a pressione ogni amica ha raccontato la propria vita.

Questo è infatti l'aspetto negativo, da alcuni punti di vista, di Facebook. Tutto, anche ciò che è privato, diventa di dominio pubblico. Nello stesso tempo, però, innegabili sono i benefici a livello psicologico che ricadono sulla persona che scrive, che si libera di tutto ciò che racchiude nel suo cuore, che siano episodi tristi o gioiosi e che, in fondo, vuole rendere pubblici. Si è soli quando si scrive davanti ad un computer, su un telefonino, per cui facilmente si mette a nudo la propria vita. Il benessere psico-fisico, in genere, comunque, è scontato. Una analisi attenta di quello che raccoglie e conserva Facebook su ogni persona permette di far emergere la personalità di ciascuno che potrebbe guidare nello studio di fenomeni, di problemi ma anche di aspetti positivi individuali e collettivi.

Leggendo e ascoltando le mie amiche è come se avessi letto un romanzo, guardato un film che mi ha coinvolto, emozionato, sconvolto... tanto da sentire il bisogno di racchiudere le loro storie in questa opera, che mi ha riportata, per alcuni aspetti, indietro nel tempo e mi ha fatto vivere le loro vite, specchio della realtà, anche se solo virtualmente.

Le loro storie, così diverse, mi hanno permesso di avere una visione globale del mondo, della vita, accompagnata da inevitabili riflessioni che mi hanno completata, fatta crescere (e sì, anche da adulti si continua a crescere!) L'esperienza, le conoscenze... hanno il potere di farci cogliere ogni cosa, ogni avvenimento, sotto una luce diversa, in tutti i suoi aspetti. E tutto concorre ad arricchire la propria personalità, a completare la persona e a potersene servire al momento giusto nel dispensare consigli, quando sono richiesti, conoscenze, nel vivere meglio la propria vita.

Leggere solo per passare il tempo, perché non si sa cosa fare, o non socializzare i contenuti o non servirsi della crescita personale che ne deriva, inevitabilmente e inconsciamente spesso, per creare qualcosa, che possa avere ricadute positive sulla collettività, sarebbe riduttivo, quasi inutile, perché limitato al proprio benessere.

Leggere permette, infatti, anche di conoscere meglio se stessi conoscendo gli altri. Non solo! Leggere non ci fa sentire soli, anche quando siamo soli.

Leggere ci migliora, ci arricchisce, ci completa.  
Leggere è viaggiare.  
Leggere è vivere in continua evoluzione.

*“Lire c’est boire et manger.  
L’esprit qui ne  
lit pas maigrit  
comme le corps  
qui ne mange pas”*

Victor Hugo

# Prima parte

## Le @miche

*“La vita è un'enorme tela:  
rovescia su di essa  
tutti i colori che puoi.”*

Danny Kaye



Fotolia© Reset728

